



■ ■ ■

Università e Immigrazione

di Veronica Fincati

FRECCE/2

■ ■ ■

Aprile 2008

Gli studenti stranieri nelle università italiane

L'università rappresenta uno dei più importanti canali attraverso cui si realizza la mobilità sociale nazionale e internazionale. Il movimento di studenti stranieri è strumento di scambi culturali e linguistici sia nei paesi di destinazione che in quelli d'origine. Questo aspetto è confermato dalla lunga tradizione di spostamenti geografici per motivi di studio ai quali sono sempre più partecipi giovani e intellettuali di tutte le parti del mondo.

L'internazionalizzazione dell'istruzione terziaria è da sempre una priorità negli obiettivi delle università. Al di là dell'arricchimento culturale che ne consegue, la presenza di studenti stranieri è un indicatore della capacità di attrazione, della qualità e della reputazione delle università interessate.

Affrontare oggi l'argomento degli studenti stranieri nei sistemi universitari europei implica necessariamente una riflessione sul rapporto tra università ed immigrazione. Parallelamente ai cambiamenti e all'evolversi dei fenomeni migratori - in gran parte legati alle condizioni economiche e socio-politiche dei paesi d'origine - le università europee, e nel caso specifico quelle italiane, stanno assistendo a rapidi cambiamenti nella composizione della loro popolazione studentesca.

La presenza di studenti provenienti dall'estero nelle università italiane ha cominciato ad avere dimensioni quantitativamente significative negli anni '50, fino a raggiungere un contingente di 23mila studenti due decenni più tardi, nell'anno accademico 1973-1974. A partire dalla metà degli anni '70, invece, l'andamento del flusso di universitari stranieri in Italia è stato variabile, tra una forte tendenza al calo dopo lo sbalzo del 1983 (30mila studenti) e una graduale ripresa a partire dai '90 (Cammelli 1991 e Todisco 1997).

Secondo quanto riportato dall'indagine annuale dell'Ocse, *Education at a Glance*¹, a livello di istruzione terziaria, coloro che studiano all'estero, a livello mondiale, sono passati da poco più di 1,8 milioni nel 2000 ad oltre 2,7 milioni nel 2005. In base alla distribuzione di questi studenti per paese di destinazione, Stati Uniti d'America (con il 22% del totale nel 2005), Regno Unito (12%), Francia (10%) e Australia (9%) si mantengono, da ormai un quinquennio, tra i primi quattro paesi con il maggior numero di studenti stranieri (tab. 1).

In questo contesto, l'Italia è passata dal quattordicesimo (2000) al dodicesimo posto (2005) della graduatoria internazionale. Preceduta a poca distanza da Spagna e dal Belgio, poco meno di due studenti stranieri su cento si concentrano nelle università italiane: 1,6% (45mila unità) nel 2005. Nell'ambito dei venticinque stati dell'Unione europea (Ue25) - nonostante la significativa differenza rispetto alla presenza di universitari stranieri in Regno Unito, Germania e Francia (814mila unità in totale) - la posizione dell'Italia è tra i primi dieci paesi. Dal 2000 al 2005, l'Italia, pur mantenendosi con la stessa quota, circa il 3%, di studenti stranieri presenti nella Ue25 ha visto migliorare la propria posizione in graduatoria, passando dal nono al sesto posto.

In base alle rilevazioni annuali dell'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), il numero complessivo di studenti stranieri iscritti alle università italiane (indipendentemente dallo stato della loro carriera) si è più che duplicato in poco meno di un decennio: da circa 23.000 iscritti nell'a.a. 1998-1999 è passato a 47.500 nell'a.a. 2006-2007.

In questi anni, il forte incremento degli studenti esteri (pari a +106%) è stato accompagnato dall'aumento meno sostenuto degli iscritti italiani (pari a +7%). Queste tendenze hanno contribuito ad una graduale e crescente incidenza degli studenti stranieri sul totale della popolazione studentesca che, nell'arco di nove anni, si è (quasi) raddoppiata: dall'1,4% su un totale di 1.677.000 studenti (a.a. 1998/99) è passata al 2,6% su 1.809.000 (a.a. 2006/07).

Alla base delle diverse tendenze di crescita degli iscritti italiani e stranieri si possono riscontrare fattori connessi, da una parte, alle riforme dei cicli accademici dell'istruzione universitaria e, dall'altra, all'andamento dei flussi migratori.

¹ Si veda Ocse (2007).

Con la Riforma del sistema universitario (Decreto Ministeriale n. 509/1999), entrata in vigore nell'anno accademico 2001-2002, la composizione della popolazione studentesca si è ulteriormente articolata. I "vecchi" cicli di studio alternativi, rispettivamente i corsi di diploma (dai due ai tre anni) e i corsi di laurea (dai quattro ai sei anni), sono stati riformulati in altri due cicli, caratterizzati però da una durata più breve e da due livelli: il corso di laurea di primo livello (di tre anni) e il corso di laurea di secondo livello (di due anni). L'obiettivo dei cosiddetti cicli "tre più due" è stato quello di dare la possibilità agli studenti di ottenere titoli maggiormente spendibili dal punto di vista professionale. Di conseguenza, tra gli iscritti all'università nel periodo 1998-2007, convivono ancora studenti del vecchio e del nuovo ordinamento.

Come effetto di questa organizzazione didattica, il numero di nuove matricole (studenti iscritti per la prima volta al sistema universitario italiano) nell'a.a. 2001-2002 era aumentato del 13% (+35.000 unità) rispetto all'anno precedente. Tuttavia, dalla disaggregazione per cittadinanza degli immatricolati, si osserva che l'aumento aveva riguardato quasi esclusivamente i cittadini italiani (passati da 278mila a 313mila immatricolati); mentre tra gli stranieri il numero di nuove matricole (5.519) si era mantenuto sugli stessi valori dell'anno precedente (5.554). Complessivamente, anche se l'effetto immediato della Riforma sul numero degli iscritti non è stato molto consistente (+2%), l'incremento dell'a.a. 2001-2002 rappresenta uno sbalzo nel trend tra gli anni 1998-2007 (graf. 1).

Nel caso specifico degli studenti stranieri, l'andamento delle nuove matricole e della quota di iscritti può associarsi invece ai cambiamenti più recenti dei flussi migratori in Italia. L'incremento più intenso di universitari stranieri si è registrato infatti nell'anno accademico 2002-2003, a breve distanza dall'entrata in vigore della nuova legge sull'immigrazione e quasi parallelamente all'attuazione delle procedure di regolarizzazione dei lavoratori stranieri definita da quest'ultimo provvedimento (Leggi n. 189/2002 e 222/2002).

Dopo un periodo di graduale ma contenuta crescita, i nuovi immatricolati stranieri nell'a.a. 2002-2003 sono aumentati del 30,5%, passando da 4.554 a 7.248. Negli anni successivi, anche se in termini più moderati, il trend ha continuato ad essere positivo fino a toccare una nuova punta di crescita nell'a.a. 2006-2007 (+13%). In questi anni – che corrispondono all'entrata nell'Unione europea della Romania e della Bulgaria – il numero di immatricolati stranieri supera le 10.000 unità (graf.2).

Sempre nel 2007, l'aumento degli stranieri iscritti alle università italiane (+14%) è stato simile a quello complessivo degli immatricolati. Anche se l'aumento percentuale è stato inferiore rispetto a quello registrato nel 2002-2003, in termini assoluti questo incremento (+6mila unità) ha rappresentato, dopo quello dell'a.a. 1982-1983 (+10mila unità), l'aumento più consistente dell'ultimo ventennio: gli studenti stranieri sono passati da 41.600 iscritti nell'a.a. 2005-2006 a 47.500 nell'a.a. 2006-2007.

Conseguentemente all'incremento della componente straniera negli atenei italiani, il numero dei laureati è cresciuto in modo altrettanto significativo, più che triplicandosi in poco meno di dieci anni. I laureati stranieri infatti sono passati da circa 1.600 nel 1998 a poco più di 5.000 nel 2006. In termini d'incidenza sul totale complessivo dei laureati - anche se il peso degli stranieri è aumentato in modo più contenuto rispetto a quello degli immatricolati (3,2%) e degli iscritti (2,6%) - i cittadini stranieri che hanno ottenuto la laurea in Italia sono passati dall'1% di 140mila laureati nel 1998 al 2% dei quasi 301mila nel 2006.

L'offerta formativa universitaria in Italia si è ampliata notevolmente negli ultimi anni, sia a livello territoriale che in termini di modalità didattiche². Nel 2005, la numerosità dei comuni del territorio in cui erano presenti sedi didattiche risultava più consistente in Lombardia (11%) e in Sicilia (8%). Sul fronte dell'offerta didattica, invece, il maggior numero di corsi di studio si ha in Lombardia e nel Lazio, in Emilia-Romagna e in Toscana (Ministero dell'Università e della Ricerca, 2006).

² Al 2007, il sistema universitario italiano, costituito da un totale di novantaquattro istituti di istruzione universitaria, è articolato in sessanta università statali, diciassette università non statali legalmente riconosciute, sei istituti superiori a ordinamento speciale e undici università telematiche (Ministero dell'Università e della Ricerca, 2007).

Dalla disaggregazione territoriale degli iscritti alle università emerge un'alta concentrazione degli studenti nelle principali aree metropolitane italiane delle regioni Lazio (252mila) e Lombardia (243mila): il 27% sul totale degli studenti universitari nell'a.a. 2006-2007. In questo contesto, gli studenti iscritti agli atenei veneti (104mila) rappresentano il 6% del totale nazionale. Con questi valori il Veneto si colloca all'ottavo posto tra le regioni italiane (tab. 2).

Per quel che riguarda la componente straniera il quadro di riferimento cambia sia a livello di graduatoria regionale che in termini di aggregazione geografica. Diversamente dalla distribuzione territoriale complessiva, la quota di studenti stranieri nelle regioni meridionali è nettamente più bassa rispetto a quelle del Centro-Nord Italia. Nell'area centro-settentrionale si concentra il 76% dei 47.500 studenti stranieri, di cui le quote più alte si ritrovano in Lombardia (7.800, pari al 16,5%), Lazio (7.300, pari al 15,5%) ed Emilia Romagna (7.000, pari al 15%). Subito dopo, seguono quelle in Toscana, Piemonte e Veneto (3.650, pari all'8%).

Come emerge dal quadro nazionale, il numero di studenti esteri nelle sedi universitarie delle grandi città è nettamente più alto rispetto a quelle delle altre regioni. Tuttavia, il peso degli studenti stranieri sul totale della popolazione universitaria non rispecchia questa stessa situazione. Da questo punto di vista, nelle regioni di confine come il Trentino Alto Adige ed il Friuli Venezia Giulia (5,5%) e in altre come le Marche e l'Emilia Romagna (5%), il peso degli stranieri è più alto rispetto a quello di altre regioni ed atenei. Anche se inferiore, nelle università del Veneto l'incidenza degli studenti stranieri (3,5%) è anche più consistente, collocandosi appena al di sopra di quella della Lombardia (3,2%), la Liguria (3,1%) e il Lazio (2,7%).

Gli studenti universitari e la componente straniera negli atenei veneti

Rispetto alle caratteristiche nazionali della popolazione universitaria, gli studenti in Veneto mostrano alcune particolarità. Nell'ultimo decennio, con le sole eccezioni dei leggeri aumenti nei due periodi accademici successivi alla Riforma universitaria del 2001, l'andamento degli iscritti e degli immatricolati è stato tendenzialmente negativo ed in graduale riduzione dall'a.a. 2004-2005. Dal 1998 al 2007, gli iscritti agli atenei veneti sono passati da quasi 107.900 a circa 104.000 studenti. Le nuove matricole, pur in decremento dal 2004, sono leggermente aumentate rispetto al 1998, passando da quasi 17.600 a 18.400 (tab. 3).

In questo stesso periodo, il ruolo degli studenti stranieri si è mostrato di particolare importanza. Di fronte alla costante diminuzione degli studenti italiani, l'aumento degli studenti stranieri è riuscito a contrastare, in speciale modo tra gli iscritti, l'andamento negativo generale (anni accademici 2002-2003 e 2004-2005) o, almeno, ad attenuarlo in parte.

La crescente presenza di studenti stranieri è stata infatti costante e graduale, con la sola eccezione dell'a.a. 2001-2002, anno in cui questi ultimi sono diminuiti del 34%, a differenza della tendenza nazionale (+0,8%). Negli anni accademici dal 1998 al 2007, gli stranieri iscritti alle università del Veneto sono passati da 1.650 a 3.650, mentre le nuove matricole sono aumentate da 380 a 780. Anche il numero dei laureati è aumentato sensibilmente in questo periodo, passando da 110 unità nell'anno solare 1998 a quasi 480 nel 2006 (di cui il 56% è rappresentato da lauree triennali, il 29% da lauree del "vecchio ordinamento" e il 15% da lauree specialistiche e magistrali).

Negli anni dell'entrata in vigore della nuova legge sull'immigrazione (Legge 30 luglio 2002, n.189), l'aumento generale degli studenti stranieri è stato particolarmente consistente in Veneto. Nell'a.a. 2002-2003, si è registrato il tasso d'incremento più alto del periodo 1998-2007: +89% tra gli iscritti (quasi +1.200 unità) e +126% tra i nuovi immatricolati (+340 unità).

Le contrapposte tendenze degli studenti universitari italiani (in diminuzione) e di quelli stranieri (in aumento) hanno favorito l'aumento dell'incidenza di questi ultimi su tutta la popolazione studentesca. Mentre nel 1998 gli stranieri rappresentavano l'1,5% degli iscritti e il 2,1% degli immatricolati, nel 2007 questi hanno raggiunto rispettivamente il 3,5% e il 4,2%.

I programmi europei di studio come Socrates-Erasmus, le borse di studio per stranieri, gli scambi bilaterali tra le diverse università del mondo hanno incentivato la mobilità degli studenti universitari. Tuttavia, il crescente trend della popolazione studentesca straniera dimostra quanto questo fenomeno, sempre più consistente, sia collegato all'andamento generale dell'immigrazione straniera in regione.

Dal 1998 al 2007, la dimensione della popolazione studentesca straniera è cresciuta sensibilmente nei quattro atenei del Veneto. In ordine decrescente per numero di iscritti esteri si trovano Padova (+97%, da 1.136 a 2.237 unità), Verona (+204%, da circa 260 a 800), Ca' Foscari (+140%, da 152 a 364) e Iuav di Venezia (+153%, da 98 a 248). Lo storico ateneo padovano continua a rappresentare un forte polo di attrazione in regione, raggruppando la quota più alta di studenti stranieri in regione: 61% del totale nell'a.a. 2006-2007. Ciononostante, gli aumenti più consistenti nel resto degli atenei hanno favorito (e favoriscono) una sempre meno sbilanciata distribuzione degli studenti stranieri nelle università venete (tab. 4).

Tra gli studenti stranieri è probabile che comincino ad affacciarsi anche i figli degli immigrati ormai presenti da più tempo in Italia. In ogni modo, gli studenti universitari stranieri rappresentano ancora un'importante categoria di migranti ad alta qualificazione che presenta sia caratteristiche proprie che elementi comuni con i flussi complessivi di lavoratori immigrati.

Diversamente dalla componente immigrata nella regione Veneto in cui prevale la presenza maschile, le donne rappresentano da sempre più della metà degli studenti stranieri (in linea con l'intera popolazione universitaria): con 2.300 iscritti, la componente femminile è pari al 63% del totale. L'aumento più contenuto degli studenti maschi ha contribuito inoltre ad un maggior squilibrio tra i generi. A differenza delle donne, la componente maschile è diminuita marcatamente negli ultimi quasi dieci anni, passando dal 48% nell'a.a. 1998-1999 al 37% nell'a.a. 2006-2007.

Le scelte dei percorsi accademici

Con l'entrata in vigore della Riforma universitaria, a regime dall'a.a. 2001-2002, l'offerta didattica si è ampliata articolandosi in un maggior numero di corsi di diversa durata. Fino all'a.a. 2000-2001, nove studenti su dieci sceglieva i "vecchi" corsi di laurea, soprattutto gli studenti stranieri; mentre gli iscritti nei corsi di diploma universitario rappresentavano una minoranza non superiore a uno studente su dieci. A partire dal 2001-2002 gli studenti dei corsi di laurea e di diploma di "vecchio ordinamento", destinati a scomparire, hanno cominciato a diminuire a favore di quelli di "nuovo ordinamento". Questi ultimi si distribuiscono tra gli studenti dei corsi di laurea (triennale) e dei corsi di laurea specialista o magistrale (biennale) e laurea specialistica o magistrale a ciclo unico (dai cinque a sei anni) (graff. 3 e 4).

Per quel riguarda gli stranieri, in linea con la distribuzione degli iscritti italiani, nell'a.a. 2006-2007 più della metà degli studenti era iscritta ai corsi di laurea triennale (quasi 2.500, pari al 68% del totale). Per quel che riguarda i corsi di secondo livello (circa 900, pari al 24%), la quota di iscritti nella laurea specialistica\magistrale a ciclo unico (13%), di più lunga durata, era leggermente più alta rispetto al numero di iscritti nella laurea specialistica, di durata biennale (12%).

La concentrazione degli studenti stranieri nella specialistica a ciclo unico³ è inoltre più alta rispetto a quella riscontrata tra gli italiani (7% di 100.500 iscritti), i quali sembrano preferire la specialistica a durata biennale (16%). La maggior inclinazione degli studenti stranieri per i corsi specialistici più articolati emerge in modo più evidente dai valori d'incidenza. In effetti, in questo tipo di laurea specialistica il peso degli stranieri sul totale studenti (6% di 7.900) è due volte superiore all'incidenza media sul totale complessivo degli iscritti.

Negli atenei del Veneto, una ventina di facoltà raggruppano un'ampia offerta di percorsi formativi di base e di specializzazione. In questo contesto, la maggior parte degli studenti (stranieri e italiani) sembra privilegiare ancora i percorsi didattici di un gruppo determinato di facoltà. Nell'a.a. 2006-2007 più della metà degli studenti stranieri (63%) era concentrata in cinque facoltà: Medicina e Chirurgia (16% del totale), Scienze Politiche (11%), Economia (9,7%), Lingue e Letterature Straniere (9,6%) e Lettere e Filosofia (9,5%) (tab.5).

Negli ultimi nove anni accademici (dal 1998 al 2007), con la sola eccezione di Psicologia (diminuita da 155 a 143 iscritti), gli studenti stranieri sono aumentati in tutte le facoltà. Nello stesso periodo la graduatoria delle facoltà con la maggior concentrazione di iscritti stranieri è leggermente cambiata: anche se Medicina e Chirurgia è rimasta in testa, la concentrazione di iscritti in questa facoltà è diminuita di 11 punti percentuali. Nello stesso modo è diminuita a Lettere e Psicologia (seconda e terza facoltà nel 1998), rispettivamente di 6 e 5 punti percentuali, a favore di quella in Scienze Politiche (+5 punti percentuali) e di quella in Lingue e Letterature Straniere (+3 punti percentuali).

A livello di singoli corsi di laurea, in linea con le facoltà più frequentate, il numero più alto di studenti stranieri si riscontra nei corsi di Medicina e Chirurgia (250 iscritti), Infermieristica (244), Scienze Politiche e Relazioni Internazionali (135) e Farmacia (102). Anche se questi ultimi sono gli unici corsi in cui la quota di iscritti originari dall'estero supera le cento unità, la percentuale di stranieri sul totale studenti si aggira tra l'8% (Infermieristica) e il 10% (Medicina e Chirurgia) del totale, valori nettamente superiori alla media (3,5%).

Cittadinanze e provenienze

Come accennato in precedenza, il trend dei cittadini stranieri iscritti alle università è in stretto collegamento con l'andamento generale dei flussi migratori in Italia e, nello specifico, in Veneto. Gli accadimenti socio-politici in determinati paesi hanno da sempre condizionato il flusso di studenti stranieri in Italia: negli anni '70 (instaurazione del regime dei colonnelli) si registrava una forte presenza di studenti Greci (70% degli stranieri), negli anni successivi, le condizioni dei paesi mediorientali quali Israele, Libano, Giordania e Iran hanno favorito l'arrivo di molti studenti da questi luoghi (Cammelli, 1991).

Per quel che concerne gli studenti stranieri negli atenei del Veneto, nell'a.a. 2006-2007, poco più della metà degli iscritti (1.860, pari al 51%) ha la cittadinanza dei paesi europei non appartenenti ai 27 Stati membri dell'Unione europea (Ue27). Solo a seguire, si collocano, per ordine di importanza numerica: gli studenti europei dell'Ue27 (755, pari al 21%) o i cosiddetti "studenti comunitari"; gli studenti africani (434, pari al 11%), asiatici (343, 9,4%), sudamericani (200, pari al 5,5%) e nordamericani (48, pari al 1,3%) o i cosiddetti "studenti extracomunitari".

Così come caratteristico dell'immigrazione in Veneto, tra gli studenti stranieri si possono distinguere ben 123 cittadinanze estere. Anche in questo caso però, il livello di rappresentatività è significativo unicamente per alcune di esse, tenuto conto che solo le prime sei (pari al 56% del totale) superano i cento iscritti. Dal punto di vista numerico, i primi sei gruppi stranieri sono rappresentati dagli albanesi (1.005, pari al 30%), dai cro-

³ Inclusi i Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico in Economia e in Giurisprudenza, dati distinti dall'Ufficio Statistica del MUR per l'anno accademico 2006-2007.

ati (303, pari al 8,3%), dai rumeni (241, pari al 6,6%), dai camerunesi (183, pari al 5%), dai serbi e montenegrini (148, pari al 4%) e dai greci (110, pari al 2,7%) (tab. 6).

Il quadro attuale delle principali nazionalità è tuttavia il risultato di una rapida evoluzione nella composizione della popolazione universitaria straniera. Nell'ultimo decennio, l'arrivo e l'incremento di nuovi studenti albanesi, rumeni e serbi-montenegrini ha consolidato la presenza degli studenti dell'Europa dell'Est. Al contempo, la tradizionale presenza di studenti dei paesi Ue (quali greci, tedeschi e svizzeri) e del Medio Oriente (israeliani, libanesi e iraniani) è divenuta gradualmente meno importante.

La preponderanza degli studenti dell'Europa centro-orientale è collegata ad una serie di fattori storici e politici che hanno avuto inizio con la caduta del muro di Berlino e le disgregazioni dei Balcani e dell'impero Sovietico. Tra le tante tragiche conseguenze di questi avvenimenti, si è verificata una forte emigrazione e una "fuga di cervelli" (sia di giovani studenti che di intellettuali). Hanno avuto un ruolo di attrazione verso il nostro Paese la vicinanza geografica, gli accordi bilaterali, le reti parentali e comunitarie formatesi nei luoghi di destinazione dei flussi migratori e la maggior facilità all'apprendimento della lingua italiana da parte di queste popolazioni.

Dall'anno accademico 2000-2001, gli studenti albanesi rappresentano la prima nazionalità di universitari stranieri, passando tra il 1998 e il 2007 da circa centocinquanta a più di mille iscritti, con un forte incremento pari al 119% nell'a.a. 2002-2003.

In modo più contenuto, ma in maniera altrettanto sensibile, gli studenti romeni sono passati da una cinquantina di iscritti nel 1998 a quasi duecentocinquanta nel 2007, aumentando particolarmente nell'a.a. 2000-2001 (+103%).

Nella disaggregazione per cittadinanza degli iscritti dell'a.a. 2006-2007, tra le prime dieci si riscontra un aumento particolare di altri gruppi nazionali di stranieri in determinati periodi. Tra questi si può menzionare il trend degli studenti moldavi e cinesi, in concomitanza con l'aumento degli immigrati dall'Europa dell'Est e dall'Asia caratteristico dei flussi migratori in Veneto a partire dalla regolarizzazione dei lavoratori stranieri nel 2002 (graf. 5).

Gli studenti provenienti dalla Moldavia erano cinque nell'a.a. 2000-2001, hanno superato la cinquantina nell'a.a. 2003-2004 e sono più di novanta nell'a.a. 2006-2007, guadagnando la sesta posizione per numero (subito dopo i greci).

Nel caso degli studenti cinesi, invece, l'andamento è stato altalenante e l'aumento solo recente. Fino all'a.a. 2004-2005, il loro numero è oscillato tra gli undici e i ventidue iscritti, l'anno successivo però sono raddoppiati, e con questo stesso trend nell'a.a. 2006-2007 sono passati a 71 unità, salendo, in un solo anno accademico, di sei posizioni in graduatoria fino a collocarsi al decimo posto.

Anche dal punto di vista dei percorsi didattici si riscontrano delle differenze tra i diversi gruppi nazionali. Più della metà degli iscritti albanesi si concentra nelle facoltà di Scienze Politiche (18% del totale), di Economia (13%), di Medicina Chirurgica (12%) e di Giurisprudenza (10%); quelli croati preferiscono principalmente le facoltà di Architettura (13%) e di Lettere e Filosofia (11%). Per gli studenti cinesi, invece, poco più della metà degli iscritti si concentra nelle facoltà di Economia (23%), di Lingue e Letterature Straniere (16%) e d'Ingegneria (12%).

In linea con le scelte formative compiute, gli stranieri che hanno ottenuto la laurea provengono (480 nell'anno solare 2006) dalle stesse facoltà di cui sopra con lauree in Infermieristica (9%), Architettura (9%) e Medicina (8%).

È importante ricordare che per le università, nonché per le Nazioni, è di diretto interesse sfruttare il potenziale offerto dagli studenti stranieri. Gli studenti esteri rappresentano un serbatoio di forza lavoro qualificata, diventando al contempo degli importanti consumatori nei mercati locali.

Non solo dal punto di vista accademico, ma anche economico, è dimostrato inoltre che la presenza di studenti stranieri che partecipano alle attività di ricerca nelle università ha effetti positivi sul numero di brevetti e, di conseguenza, sulla rapida espansione dell'innovazione tecnologia nei paesi di destinazione (Beltrame 2007).

Bibliografia

Beltrame L. (2007), *Realtà retorica del brain drain in Italia. Stime statistiche, definizioni pubbliche e interventi politici*, Quaderno 35, Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale, Università degli Studi di Trento, www.unitn.it

Cammelli A. (1991), "Gli studenti esteri nelle università italiane", Polis V, n.1, pp. 87-117.

Isae (2007), *Rapporto ISAE. Lo stato dell'Unione Europea*, Istituto di Studi e Analisi Economica.

Ministero dell'Università e della Ricerca (2006), *Istruzione Superiore e Professioni. Guida 2006*, www.miur.it.

Ministero dell'Università e della Ricerca (2007), *Istruzione Superiore e Professioni. Guida 2007*, www.miur.it.

Musto D. (2007), *L'internazionalizzazione del sistema universitario piemontese: gli iscritti stranieri e gli studenti in mobilità*, Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario, www.ossreg.piemonte.it.

Ocse (2007), *Education at a Glance. OECD Indicators 2007*, www.oecd.org.

Todisco E. (a cura di) (1997), *La presenza straniera in Italia*, Franco Angeli, Milano.

UNU-MERITI - United Nations University - Maastricht Economic and social Research and training centre on Innovation and Technology, *The Brain-Drain - Emigration Flows for Qualified Scientists*, www.merit.unimaas.nl/braindrain/

Elenco Tabelle e Grafici

Tab. 1 - Studenti all'estero nell'istruzione terziaria per paese di destinazione. Anni 2000 e 2005

Graf. 1 - Studenti iscritti alle università italiane per cittadinanza. Anni accademici dal 1998 al 2007

Graf. 2 - Studenti immatricolati alle università italiane per cittadinanza. Anni accademici dal 1998 al 2007

Tab. 2 - Studenti iscritti alle università italiane per regione e cittadinanza. Anno accademico 2006-2007

Tab. 3 - Studenti stranieri iscritti e immatricolati alle università del Veneto per cittadinanza. Anni accademici dal 1998 al 2007

Tab. 4 - Studenti stranieri iscritti alle università del Veneto per Ateneo e cittadinanza. Anni accademici dal 1998 al 2007

Graf. 3 - Studenti italiani iscritti alle università del Veneto per corso di studio. Anni accademici dal 1998 al 2007

Graf. 4 - Studenti stranieri iscritti alle università del Veneto per corso di studio. Anni accademici dal 1998 al 2007

Tab. 5 - Studenti stranieri iscritti alle università del Veneto per facoltà. Anni Accademici 1998/99 e 2006/07

Tab. 6 - Studenti stranieri iscritti alle università del Veneto per paese di cittadinanza in alcuni anni accademici. Primi quindici paesi

Graf. 5 - Studenti stranieri iscritti alle università del Veneto per alcuni paesi di cittadinanza. Anni accademici dal 1998 al 2007

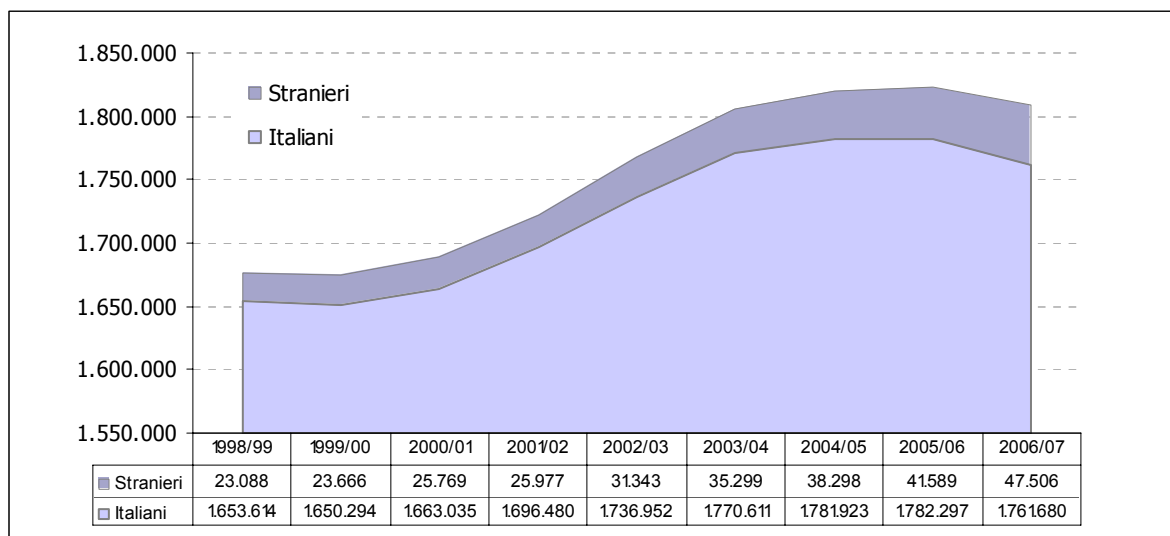
**Tab. 1 - Studenti all'estero nell'istruzione terziaria per paese di destinazione
Anni 2000 e 2005**

N.	Paese di destinazione	Anno 2000		N.	Paese di destinazione	Anno 2005	
		Totale	Distr. %			Totale	Distr. %
1	Stati Uniti d'America	475.169	26,1%	1	Stati Uniti d'America	590.167	21,6%
2	Regno Unito	222.936	12,3%	2	Regno Unito	318.399	11,7%
3	Germania	187.033	10,3%	3	Germania	259.797	9,5%
4	Francia	137.085	7,5%	4	Francia	236.518	8,7%
5	Australia	105.764	5,8%	5	Australia	177.034	6,5%
6	Giappone	66.607	3,7%	6	Giappone	125.917	4,6%
7	Russia	41.210	2,3%	7	Russia	90.450	3,3%
8	Spagna	40.689	2,2%	8	Canada	75.249	2,8%
9	Canada	40.443	2,2%	9	Nuova Zelanda	69.390	2,5%
10	Belgio	38.799	2,1%	10	Spagna	45.603	1,7%
11	Austria	30.382	1,7%	11	Belgio	45.290	1,7%
12	Svizzera	26.003	1,4%	12	Italia	44.921	1,6%
13	Svezia	25.548	1,4%	13	Svezia	39.298	1,4%
14	Italia	24.929	1,4%	14	Svizzera	36.827	1,4%
15	Turchia	17.654	1,0%	15	Austria	34.484	1,3%
16	Paesi Bassi	14.012	0,8%	16	Paesi Bassi	31.584	1,2%
17	Danimarca	12.871	0,7%	17	Repubblica Ceca	18.522	0,7%
18	Portogallo	11.177	0,6%	18	Turchia	18.166	0,7%
19	Ungheria	9.904	0,5%	19	Danimarca	17.430	0,6%
20	Norvegia	8.699	0,5%	20	Portogallo	17.010	0,6%
21	Grecia	8.615	0,5%	21	Grecia	15.690	0,6%
22	Nuova Zelanda	8.210	0,5%	22	Corea	15.497	0,6%
23	Irlanda	7.413	0,4%	23	Ungheria	13.601	0,5%
24	Polonia	6.126	0,3%	24	Norvegia	13.400	0,5%
25	Finlandia	5.570	0,3%	25	Irlanda	12.889	0,5%
26	Repubblica Ceca	5.468	0,3%	26	Polonia	10.185	0,4%
27	Cile*	3.477	0,2%	27	Finlandia	8.442	0,3%
28	Corea	3.373	0,2%	28	Cile*	1.966	0,1%
29	Messico	2.430	0,1%	29	Messico	1.892	0,1%
30	Slovacchia*	1.570	0,1%	30	Slovacchia*	1.678	0,1%
31	Brasile*	1.260	0,1%	31	Slovenia*	1.230	0,0%
32	Estonia*	858	0,0%	32	Brasile*	1.117	0,0%
33	Slovenia*	778	0,0%	33	Estonia*	884	0,0%
34	Lussemburgo	652	0,0%	34	Lussemburgo	652	0,0%
35	Islandia	403	0,0%	35	Islandia	484	0,0%
	Totale paesi	1.818.759	100,0%		Totale paesi	2.725.996	100,0%
	<i>Totale paesi Ue25**</i>	<i>805.173</i>	<i>44,3%</i>		<i>Totale paesi Ue25**</i>	<i>1.187.507</i>	<i>43,6%</i>
	<i>Total paesi Ocse</i>	<i>1.545.534</i>	<i>85,0%</i>		<i>Total paesi Ocse</i>	<i>2.296.016</i>	<i>84,2%</i>
	<i>Totale paesi non Ocse</i>	<i>273.225</i>	<i>15,0%</i>		<i>Totale paesi non Ocse</i>	<i>429.980</i>	<i>15,8%</i>

* paesi non Ocse; ** esclusi Malta, Cipro, Lettonia e Lituania

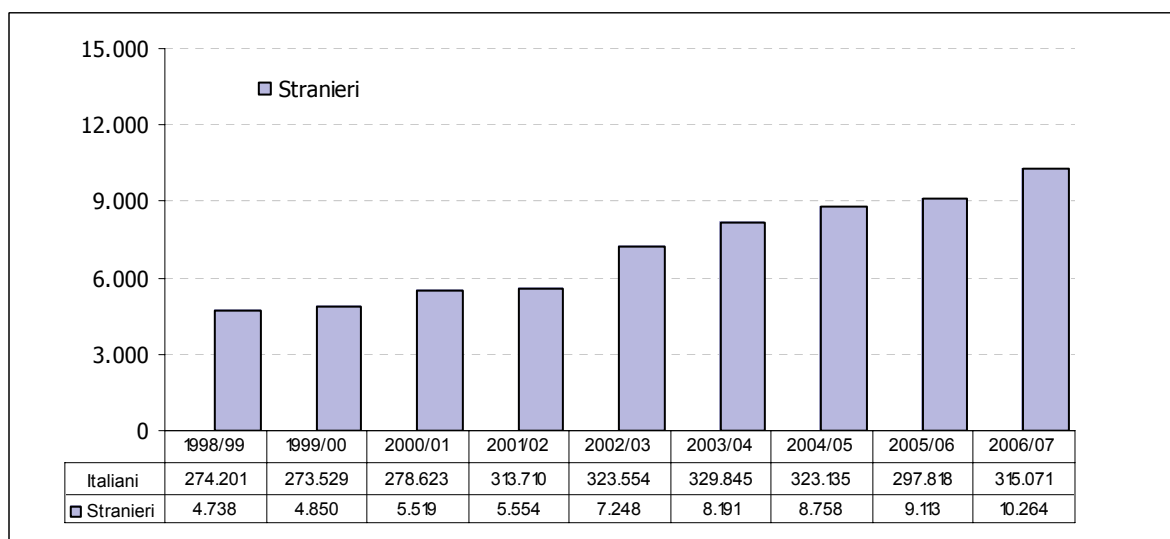
Fonte: Ocse, *Education at a Glance 2007*, www.oecd.org

**Graf. 1 - Studenti iscritti alle università italiane per cittadinanza
Anni accademici dal 1998 al 2007**



Fonte: elab. Osservatorio Immigrazione Regione Veneto su dati MUR - Ufficio di Statistica (Indagine sull'Istruzione Universitaria al 31 luglio)

**Graf. 2 - Studenti immatricolati alle università italiane per cittadinanza
Anni accademici dal 1998 al 2007**



Fonte: elab. Osservatorio Immigrazione Regione Veneto su dati MUR - Ufficio di Statistica (Indagine sull'Istruzione Universitaria al 31 luglio)

**Tab. 2 - Studenti iscritti alle università italiane per regione e cittadinanza
Anno accademico 2006-2007**

	Iscritti a.a. 2006/07	Totale		Stranieri		
		Val. Ass.	Val. Ass.	Val. Ass.	Distr. %	Inc. % su Tot.
1	Lombardia	242.913	235.078	7.835	13,4%	3,2%
2	Lazio	251.922	244.574	7.348	13,9%	2,9%
3	Emilia-Romagna	151.681	144.619	7.062	8,4%	4,7%
4	Toscana	126.287	121.832	4.455	7,0%	3,5%
5	Piemonte	93.860	89.945	3.915	5,2%	4,2%
6	Veneto	104.093	100.445	3.648	5,8%	3,5%
7	Friuli-Venezia Giulia	35.541	33.613	1.928	2,0%	5,4%
8	Puglia	125.293	123.422	1.871	6,9%	1,5%
9	Liguria	54.096	52.416	1.680	3,0%	3,1%
10	Umbria	36.718	35.073	1.645	2,0%	4,5%
11	Sicilia	164.513	163.026	1.487	9,1%	0,9%
12	Marche	25.550	24.316	1.234	1,4%	4,8%
13	Trentino-Alto Adige	17.575	16.601	974	1,0%	5,5%
	<i>Trento</i>	<i>15.530</i>	<i>14.825</i>	<i>705</i>	<i>0,9%</i>	<i>4,5%</i>
	<i>Bolzano</i>	<i>2.045</i>	<i>1.776</i>	<i>269</i>	<i>0,1%</i>	<i>13,2%</i>
14	Abruzzo	55.483	54.536	947	3,1%	1,7%
15	Campania	201.534	200.649	885	11,1%	0,4%
16	Calabria	54.552	54.213	339	3,0%	0,6%
17	Sardegna	49.435	49.266	169	2,7%	0,3%
18	Molise	9.584	9.541	43	0,5%	0,4%
19	Basilicata	7.678	7.650	28	0,4%	0,4%
20	Valle d'Aosta	878	865	13	0,0%	1,5%
	Totale	1.809.186	1.761.680	47.506	100,0%	2,6%

Fonte: elab. Osservatorio Immigrazione Regione Veneto su dati MUR - Ufficio di Statistica
(Indagine sull'Istruzione Universitaria al 31 luglio)

**Tab. 3 - Studenti stranieri iscritti e immatricolati alle università del Veneto per cittadinanza
Anni accademici dal 1998 al 2007**

Anno accademico	Iscritti					Immatricolati				
	Totale	Italiani	Stranieri			Totale	Italiani	Stranieri		
	Val. Ass.	Val. Ass.	Val. Ass.	Inc. % su Tot.	Var. %	Totale	Val. Ass.	Val. Ass.	Inc. % su Tot.	Var. %
1998/99	107.894	106.245	1.649	1,5%		17.570	17.193	377	2,1%	
1999/00	103.527	101.780	1.747	1,7%	5,9%	17.132	16.714	418	2,4%	10,9%
2000/01	99.651	97.652	1.999	2,0%	14,4%	16.388	15.956	432	2,6%	3,3%
2001/02	102.247	100.920	1.327	1,3%	-33,6%	19.621	19.354	267	1,4%	-38,2%
2002/03	102.815	100.303	2.512	2,4%	89,3%	19.755	19.152	603	3,1%	125,8%
2003/04	105.251	102.309	2.942	2,8%	17,1%	20.602	19.853	749	3,6%	24,2%
2004/05	105.430	102.139	3.291	3,1%	11,9%	20.466	19.721	745	3,6%	-0,5%
2005/06	104.618	101.228	3.390	3,2%	3,0%	19.643	18.934	709	3,6%	-4,8%
2006/07	104.093	100.445	3.648	3,5%	7,6%	18.379	17.607	772	4,2%	8,9%

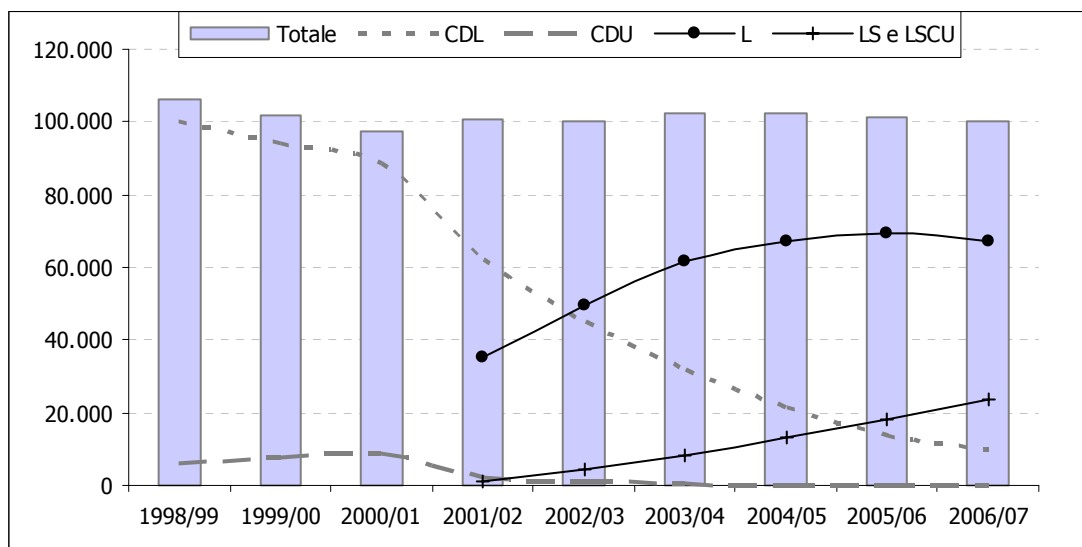
Fonte: elab. Osservatorio Immigrazione Regione Veneto su dati MUR - Ufficio di Statistica
(Indagine sull'Istruzione Universitaria al 31 luglio)

**Tab. 4 - Studenti stranieri iscritti alle università del Veneto per Ateneo e cittadinanza
Anni accademici dal 1998 al 2007**

Cittadinanza e Anno accademico	Univeristà degli Studi di Padova	Università degli Studi di Venezia Ca' Foscari	Università Iuav di Venezia	Università degli Studi di Verona	Totale
Italiani					
1998/99	63.377	18.085	9.785	16.647	107.894
1999/00	61.133	16.727	9.471	16.196	103.527
2000/01	56.884	16.257	8.915	17.595	99.651
2001/02	56.185	17.233	8.485	20.344	102.247
2002/03	57.848	16.828	7.883	20.256	102.815
2003/04	59.714	16.562	7.186	21.789	105.251
2004/05	60.090	16.679	6.833	21.828	105.430
2005/06	59.560	16.695	6.461	21.902	104.618
2006/07	60.803	16.831	6.173	20.286	104.093
Stranieri					
1998/99	1.136	152	98	263	1.649
1999/00	1.270	168	309	n.r.	1.747
2000/01	1.281	179	290	249	1.999
2001/02	592	205	282	248	1.327
2002/03	1.674	238	248	352	2.512
2003/04	1.893	267	252	530	2.942
2004/05	2.293	303	70	625	3.291
2005/06	2.228	328	81	753	3.390
2006/07	2.237	364	248	799	3.648
Totale					
1998/99	63.377	18.085	9.785	16.647	107.894
1999/00	61.133	16.727	9.471	16.196	103.527
2000/01	56.884	16.257	8.915	17.595	99.651
2001/02	56.185	17.233	8.485	20.344	102.247
2002/03	57.848	16.828	7.883	20.256	102.815
2003/04	59.714	16.562	7.186	21.789	105.251
2004/05	60.090	16.679	6.833	21.828	105.430
2005/06	59.560	16.695	6.461	21.902	104.618
2006/07	60.803	16.831	6.173	20.286	104.093

Fonte: elab. Osservatorio Immigrazione Regione Veneto su dati MUR - Ufficio di Statistica
(Indagine sull'Istruzione Universitaria al 31 luglio)

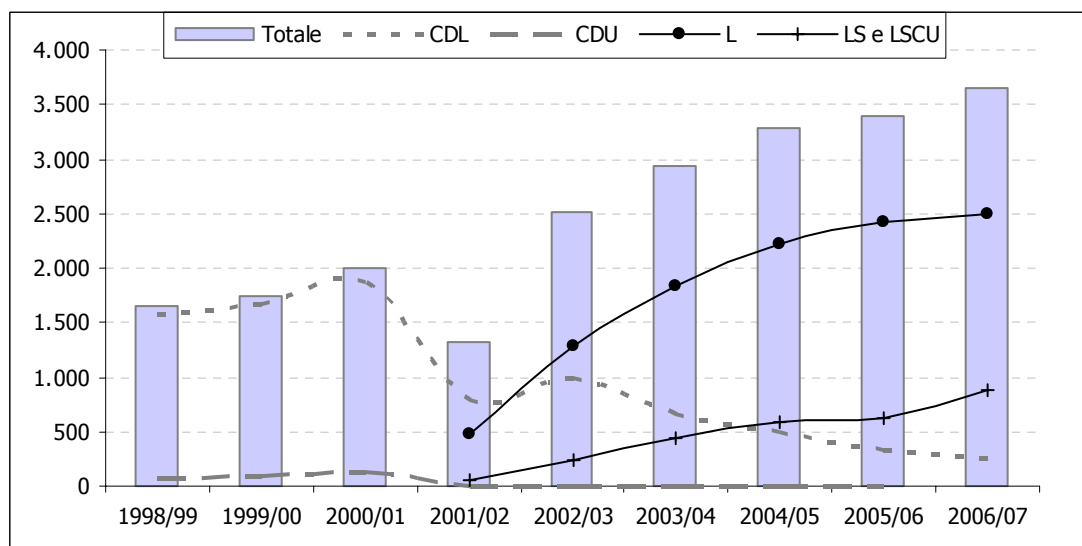
**Graf. 3 - Studenti italiani iscritti alle università del Veneto per corso di studio
Anni accademici dal 1998 al 2007**



CDL: corso di laurea (vecchio ordinamento); CDU: corso di diploma universitario; L: corso di laurea; LSCU: corso di laurea specialistica a ciclo unico; LS: corso di laurea specialistica.

Fonte: elab. Osservatorio Immigrazione Regione Veneto su dati MUR - Ufficio di Statistica (Indagine sull'Istruzione Universitaria al 31 luglio)

**Graf. 4 - Studenti stranieri iscritti alle università del Veneto per corso di studio
Anni accademici dal 1998 al 2007**



CDL: corso di laurea (vecchio ordinamento); CDU: corso di diploma universitario; L: corso di laurea; LSCU: corso di laurea specialistica a ciclo unico; LS: corso di laurea specialistica.

Fonte: elab. Osservatorio Immigrazione Regione Veneto su dati MUR - Ufficio di Statistica (Indagine sull'Istruzione Universitaria al 31 luglio)

**Tab. 5 - Studenti stranieri iscritti alle università del Veneto per facoltà.
Anni Accademici 1998/99 e 2006/07**

Facoltà	Anno accademico 1998-1999					Anno accademico 2006-2007				
	Totale	Italiani	Stranieri			Totale	Italiani	Stranieri		
	Val. Ass.	Val. Ass.	Val. Ass.	Distr. %	Inc. % su Tot.	Val. Ass.	Val. Ass.	Val. Ass.	Distr. %	Inc. % su Tot.
Medicina e Chirurgia	6.215	5.770	445	27,0%	7,2%	9.136	8.553	583	16,0%	6,4%
Scienze Politiche	7.428	7.336	92	5,6%	1,2%	6.365	5.968	397	10,9%	6,2%
Economia	12.889	12.761	128	7,8%	1,0%	11.740	11.386	354	9,7%	3,0%
Lingue e Lett. Straniere	5.873	5.765	108	6,5%	1,8%	7.108	6.758	350	9,6%	4,9%
Lettere e Filosofia	18.351	18.103	248	15,0%	1,4%	14.211	13.866	345	9,5%	2,4%
Ingegneria	12.581	12.458	123	7,5%	1,0%	10.286	10.021	265	7,3%	2,6%
Scienze Matematiche	7.529	7.441	88	5,3%	1,2%	7.133	6.915	218	6,0%	3,1%
Giurisprudenza	6.648	6.588	60	3,6%	0,9%	6.527	6.327	200	5,5%	3,1%
Architettura	9.785	9.687	98	5,9%	1,0%	4.496	4.337	159	4,4%	3,5%
Farmacia	2.292	2.225	67	4,1%	2,9%	2.193	2.034	159	4,4%	7,3%
Psicologia	9.876	9.721	155	9,4%	1,6%	7.289	7.146	143	3,9%	2,0%
Interfacoltà**	-	-	-	-	-	4.472	4.333	139	3,8%	3,1%
Scienze della Formazione	4.702	4.689	13	0,8%	0,3%	6.634	6.534	100	2,7%	1,5%
Scienze Statistiche	1.441	1.432	9	0,5%	0,6%	936	841	95	2,6%	10,1%
Design e Arti*	-	-	-	-	-	1.136	1.059	77	2,1%	6,8%
Agraria	1.882	1.874	8	0,5%	0,4%	2.385	2.357	28	0,8%	1,2%
Medicina Veterinaria	402	395	7	0,4%	1,7%	757	741	16	0,4%	2,1%
Pianificazione del Territorio*	-	-	-	-	-	541	529	12	0,3%	2,2%
Scienze Motorie*	-	-	-	-	-	748	740	8	0,2%	1,1%
Totale	107.894	106.245	1.649	100,0%	1,5%	104.093	100.445	3.648	100,0%	3,5%

* Facoltà nate in Veneto tra gli anni 2002 e 2003; **Corso di studio (Corso di Laurea o di Laurea Magistrale) in cui concorrono due o più facoltà.

Fonte: elab. Osservatorio Immigrazione Regione Veneto su dati MUR - Ufficio di Statistica (Indagine sull'Istruzione Universitaria al 31 luglio)

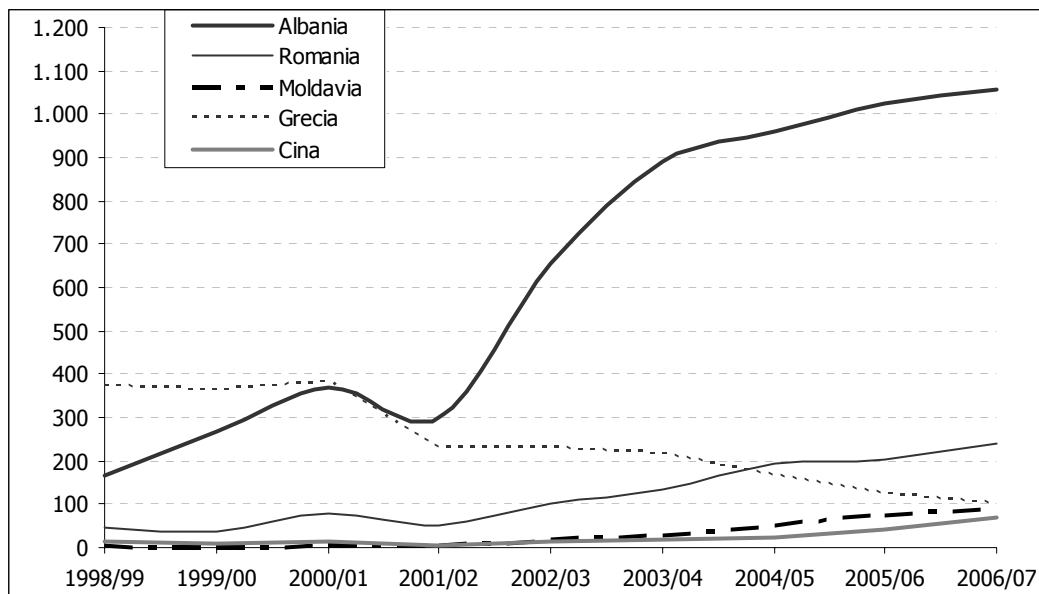
Tab. 6 - Studenti stranieri iscritti alle università del Veneto per paese di cittadinanza in alcuni anni accademici. Primi quindici paesi.

N.	a.a. 1998-1999			a.a. 2000-2001			a.a. 2003/2004			a.a. 2006/2007		
	Paese di cittadinanza	Val. Ass.	Val. %	Paese di cittadinanza	Val. Ass.	Val. %	Paese di cittadinanza	Val. Ass.	Val. %	Paese di cittadinanza	Val. Ass.	Val. %
1	Grecia	374	22,7%	Grecia	384	19,2%	Albania	891	30,3%	Albania	1.055	28,9%
2	Croazia	240	14,6%	Albania	370	18,5%	Croazia	381	13,0%	Croazia	303	8,3%
3	Albania	164	9,9%	Croazia	354	17,7%	Grecia	216	7,3%	Romania	241	6,6%
4	Camerun	69	4,2%	Camerun	84	4,2%	Romania	133	4,5%	Camerun	183	5,0%
5	Germania	67	4,1%	Romania	77	3,9%	Camerun	115	3,9%	Serbia e Montenegro	148	4,1%
6	Svizzera	56	3,4%	Germania	69	3,5%	Serbia-Montenegro	80	2,7%	Grecia	100	2,7%
7	Israele	53	3,2%	Israele	51	2,6%	Germania	68	2,3%	Moldavia	90	2,5%
9	Romania	46	2,8%	Serbia-Montenegro*	39	2,0%	Svizzera	59	2,0%	Germania	88	2,4%
10	Libano	35	2,1%	Libano	37	1,9%	Israele	53	1,8%	Svizzera	79	2,2%
11	Iran	30	1,8%	Svizzera	33	1,7%	Marocco	50	1,7%	Cina	71	1,9%
12	Serbia-Montenegro*	27	1,6%	Iran	29	1,5%	Polonia	42	1,4%	Polonia	71	1,9%
13	Francia	23	1,4%	Marocco	29	1,5%	Austria	40	1,4%	Marocco	70	1,9%
14	Polonia	22	1,3%	Bulgaria	19	1,0%	Brasile	36	1,2%	Brasile	55	1,5%
15	Marocco	17	1,0%	Francia	19	1,0%	Iran	35	1,2%	Iran	55	1,5%
	Totale primi 15 paesi	1.223	74,2%	Totale primi 15 paesi	1.594	79,7%	Totale primi 15 paesi	2.199	74,7%	Totale primi 15 paesi	2.609	71,5%
	Totale	1.649	100,0%	Totale	1.999	100,0%	Totale	2.942	100,0%	Totale	3.648	100,0%

* Repubblica Federale di Jugoslavia

Fonte: elab. Osservatorio Immigrazione Regione Veneto su dati MUR - Ufficio di Statistica (Indagine sull'Istruzione Universitaria al 31 luglio)

Graf. 5 - Studenti stranieri iscritti alle università del Veneto per alcuni paesi di cittadinanza. Anni accademici dal 1998 al 2007



Fonte: elab. Osservatorio Immigrazione Regione Veneto su dati MUR - Ufficio di Statistica (Indagine sull'Istruzione Universitaria al 31 luglio)